

DE GUSTIBUS

La crisi economica cambia la grafica

CARMELO STRANO

La recessione economica, acuta al momento, ma preannunciata, annienta gli ultimi rigurgiti di festa postmoderna. Il gusto si fa più misurato. Si riaffaccia la pacatezza, il sobrio, il senso del limite. Non finisce il "divertimento". Esso cambia nella sua essenza e nel suo apparire. Il fremito abbandona la baldoria e si lega alla moderazione, magari "spinta". Sintomatica di questa nuova condizione al livello dell'immagine è la grafica. Ormai abbiamo imparato ad affidare i nostri messaggi al visivo, con qualche intendimento artistico. Come si sa, ogni copertina di libro viene studiata con attenzione alla sua potenziale presa sul riguardante. La grafica postmoderna ci ha ammannito anche copertine autoreferenziali, cioè mirate a colpire l'occhio a qualunque costo, anche mettendo da parte i contenuti del libro.

La sonata cambia. Ad esempio, se si tratta di attirare l'attenzione su un nome di grande visibilità (autore) e su un tema sempre vecchio, sempre nuovo, e sempre attuale, cosa fai, tu grafico? Quello che ha fatto Rizzoli, ad esempio, che ha pubblicato il titolo "Mediterraneo tra pace e terrorismo" scritto da Giancarlo Elia Valori. Sovracoperta con risvolto giocata su fondo bicolore, ceruleo scuro in prima e quarta di copertina, verde mare chiaro ai margini e sul dorso. Nessuna foto. I titoli si stagliano scavati sul fondo scuro in modo forte e anche educato, allineati a sinistra, e tutti dello stesso corpo, con carattere maiuscolo. Essi risaltano netti e si fondono ad un tempo, cromaticamente diversificati: GIANCARLO/ ELIA VALORI (in bianco) e MEDITERRANEO/TRA PACE E/TERRORISMO (in giallo). Segue "prefazione di" (anch'esso dello stesso giallo sicché si collega immediatamente col titolo e, sulla stessa riga, ma in bianco, Shimon Peres. Riga sotto, sempre in bianco: "Presidente dello Stato di Israele" per il quale giustamente il professor Valori ha "dato vita con la sua arte ai molti aspetti del Mediterraneo" (strillo bianco in quarta di copertina con firma in giallo). Stessi principi cromatici e stilistici sul dorso. Asciuttezza espressiva, efficacia comunicativa, gradevolezza.

Cosa che accade anche al contributo fondamentale dato alla pur estesissima letteratura su Petrarca da Giuseppe Savoca. Lo studioso ci consegna un'edizione critica imprescindibile del *Rerum Vulgarium Fragmenta* (frutto di anni di ricerca e studio certosini). Qui la riproduzione di una miniatura dai colori tenui, data la sua sobrietà e pertinenza temporale, non toglie nulla all'asciutto rigore iconografico della copertina in cartone telato. Leo S. **Olschki** Editore (che appare in basso) ha giocato con titoli dorati a rilievo su fondo blu notte: due colori che hanno per epicentro i verdini e i marroncini e il fondo chiarissimo della citata miniatura. Un movimento, questo epicentrico, enfatizzato dalla distribuzione a epigrafe dei materiali; Francesco Petrarca; sotto: *Rerum Vulgarium/Fragmenta*; sotto: Edizione critica di/Giuseppe Savoca; segue immagine e, sotto, Leo S. Olschki Editore/2008. Il dorso è a lettura verticale, sempre a epigrafe. Va da sé che la quarta di copertina è un tuffo nell'oceano, dato il blu notte assolutamente monocromo.

